



I premiati



**CINECIRCOLO
ROMANO**

**PREMIO
CINEMA GIOVANE
&
FESTIVAL DELLE
OPERE PRIME**

XI EDIZIONE

16/20 marzo 2015

**SALA DI PROIEZIONE
Auditorio in Via Bolzano 38
Roma 068543216**

**SEDE
Via Nomentana 333/c
00162 Roma
068547151**

**cinemagiovanefest@cinecircoloromano.it
www.cinecircoloromano.it**

L'ASSOCIAZIONE E L'INIZIATIVA CINEMA GIOVANE

L'ENTE PROMOTORE

Il Cinecircolo Romano è un'associazione culturale cinematografica senza fine di lucro, giuridicamente riconosciuta e aderente al Centro Studi Cinematografici, che è giunta al suo 50° anno di attività e conta 2.000 soci che ne fanno il cineclub più consistente d'Italia. L'associazione presenta ogni anno 40 film selezionati per qualità tra i più recenti disponibili sul mercato distributivo. Da ottobre a maggio il programma annuale prevede 200 proiezioni di film con circa 100.000 presenze di spettatori, accolti nella sala di proiezione dell'Auditorio San Leone Magno di Roma, in Via Bolzano 38, una delle più grandi della capitale. Prologo prima di ogni film, dibattiti a fine ciclo, settimana culturale a tema, progetto di educazione al cinema d'autore per le scuole, attività culturali collaterali quali teatri, concerti, seminari di cultura cinematografica, mostra-concorso di arti figurative, concorso di cortometraggio nonché l'edizione della Rivista "Qui Cinema", sono importante corollario delle attività di promozione culturale cinematografica dell'Associazione.

LA MANIFESTAZIONE

Il Cinecircolo Romano organizza annualmente, a partire dalla stagione 2004/2005, una rassegna del cinema giovane italiano: Premio Cinema Giovane e Festival delle Opere Prime. Il Premio Cinema Giovane è dedicato agli autori di opere prime ed ai giovani attori e attrici del cinema italiano dell'ultima stagione ed è caratterizzato dal giudizio espresso dal pubblico su apposite schede. Lo scopo quindi è quello di dare annualmente un riconoscimento a personaggi emergenti del panorama cinematografico italiano direttamente da parte del pubblico partecipante. Una Commissione di esperti appositamente nominata e composta da membri altamente qualificati di esperti del mondo del cinema effettua una selezione di film italiani opere prime, prendendo in esame tutti quelli distribuiti nel corso del 2014 (ben 35 opere) e nominando i tre film in concorso. La Commissione è formata dal direttore artistico, Pietro Murchio, dai critici cinematografici Bruno Torri, Enzo Natta, Elio Ghirlanda, Castello Masullo e Andrea Canali. Durante la rassegna sono stati proiettati 8 opere prime del cinema giovane italiano, e due film di qualità. Complessivamente alle proiezioni si sono riscontrate circa 6.000 presenze ad inviti gratuiti. Direttore artistico della manifestazione è il Presidente dell'Associazione, Pietro Murchio. Collegato al Premio Cinema Giovane è il **PROGETTO EDUCAZIONE AL CINEMA D'AUTORE**, dedicato ai giovani studenti: sono state effettuate 3 proiezioni mattutine alle quali hanno aderito quasi 1000 studenti. Durante la manifestazione, si è svolto un interessante dibattito sul tema: *"Dopo 10 anni di Cinema Giovane: quali prospettive?"* A corollario dell'evento, nel foyer dell'Auditorio, si è svolta una mostra - concorso di arti figurative, non commerciale e competitiva, che ha visto l'esposizione di circa cento opere, di professionisti e amatori.



Il nostro pubblico

I FILM DELLA RASSEGNA



In concorso



Selezionati



LE INTERVISTE

Grande successo di partecipazione degli artisti alla undicesima edizione del PREMIO CINEMA GIOVANE FESTIVAL DELLE OPERE PRIME. Gli incontri con il pubblico sono stati preparati e condotti dal critico cinematografico Catello Masullo, come da tradizione della manifestazione. Ad aprire la serie delle interviste/dibattito è stata Maria Roveran, la giovanissima protagonista di “Piccola Patria”, di Alessandro Rossetto. La quale ha “domato” all’istante una platea di studenti che avevano appena visto il film in matinée, nell’ambito del progetto di Educazione al Cinema d’Autore che il Cinecircolo ha abbinato al Festival. Giovanissimi che erano restati un po’ interdetti da un linguaggio cinematografico, asciutto e rigoroso, al quale non sono stati mai educati. E, ciononostante, sono stati intrigati e stregati dal carisma magnetico di Maria Roveran. Che ha anche composto ed eseguito degli originali brani musicali per il film. Per la proiezione serale con il pubblico adulto è invece intervenuto il produttore Gianpaolo Smiraglia. Che ha ben figurato, mettendo a frutto la sua laurea in Storia e Critica del Cinema alla Università di Pisa. Giuseppe Bonito, regista di “Pulce non c’è”, ha accompagnato la visione del film, sia con i ragazzi della mattina che con i più grandi della serata. E ci ha rivelato di aver voluto girare in pellicola. Cosa oramai rarissima. Quasi come auto-limitazione. Per essere costretto ad una economia di “girato”. Secondo una virtuosa regola che ha accompagnato tutta la storia del cinema, sino all’avvento del digitale. Bonito ha confermato tutta la delicatezza e sensibilità che trasuda dalla sua coraggiosa pellicola. Ed ha saputo incantare l’Auditorium del San Leone Magno. Per il film vincitore del concorso, “Smetto Quando Voglio”, la proiezione mattutina ha visto la presenza di Valerio Aprea, fantastico attore, laureato in storia del Cinema a La Sapienza, e spassosissimo intrattenitore.



Gianpaolo Smiraglia



Valter Veltroni



Anna Ferruzzo



Lorenzo Gioielli, Antonella Attili
e Catello Masullo

LE INTERVISTE

Il regista Sydney Sabilia ha conquistato la sala dello spettacolo pomeridiano con la sua irresistibile carica di simpatia e di empatia. Confermando l'impressione di genio e sregolatezza, essendo l'unico dei vincitori delle 11 edizioni ad aver dimenticato... di venire a ritirare il premio alla cerimonia di premiazione. Fornendo però, così, l'occasione di una premiazione supplementare, un paio di settimane dopo, con un altro esilarante ed apprezzato show. Leonardo Guerra Seragnoli, autore di "Last Summer", con studi di cinema in Usa e vita a Londra, ha raccontato di come avesse incontrato per caso, alla Mostra di Venezia, la star giapponese Rinko Kikuchi, che ha subito accettato di essere la protagonista del suo film. Che ha messo assieme il gotha del cinema mondiale, essendo riuscito ad accaparrarsi le collaborazioni della pluri premio Oscar Milena Canonero, per costumi e scenografia, di Monica Will, la montatrice di Haneke, e del grande scrittore giapponese Banana Yoshimoto. Mica male per un debuttante! Per "Arance e Martello", di Diego Bianchi, il Festival ha potuto godere di una accoppiata di eccezione, degli attori Antonella Attili e Lorenzo Gioielli. Che hanno risposto con grande simpatia e disinvoltura alle numerose domande del pubblico cinefilo. Una sala stracolma di oltre 700 persone, ha accolto Walter Veltroni, autore di "Quando c'era Berlinguer". Per il dibattito più partecipato e più denso della kermesse. E non poteva essere altrimenti. Dato lo spessore del personaggio e dell'artista. Veltroni si è guadagnata la palma della intervista più "comoda" nella storia del Premio Cinema Giovane. Non c'è stato bisogno di inventare o preparare particolari domande. È bastato dargli il microfono in mano. Ed una magia ammaliatrice si è impossessata di una sala rapita dall'eloquio trascinate e coinvolgente al contempo del miglior Ministro delle Politiche Culturali della nostra storia repubblicana. Ci sono stati momenti anche di grande commozione nella rievocazione di un protagonista assoluto come Enrico Berlinguer. La platea ha rinunciato malvolentieri all'affabulazione, quando è giunta l'ora del forzato commiato. La deliziosa e bravissima attrice Anna Ferruzzo ha accompagnato la discussione sul capolavoro assoluto che è l'ultimo film di Francesco Munzi, "Anime Nere". Un "debuttante" un po' particolare è Leonardo Tiberi, autore di "Fango e Gloria". Si tratta infatti di un filmmaker con una carriera strepitosa che lo ha visto un po' in tutti i ruoli del cinema. Ed autore di svariate decine di documentari e film di montaggio. Ci ha illuminato con la sua profonda conoscenza dell'archivio dell'Istituto Luce, nel quale ha pescato rarissimi documenti sulla prima guerra mondiale. Che ha alternato a momenti di fiction virtuosisticamente adattati al materiale di archivio. L'ultimo artista intervistato è stato anche il più giovane. Jacopo Olmo Antinori, efficace interprete di "I Nostri Ragazzi", di Ivano De Matteo.



Sydney Sabilia



Leonardo Tiberi



Giuseppe Bonito



Leonardo Serra Seragnoli



Anna Ferruzzo e Catello Masullo

LA SERATA DI PREMIAZIONE

La cerimonia di premiazione, è stata condotta dal giornalista e critico cinematografico Catello Masullo, con il Presidente del Cinecircolo Romano e direttore artistico della Manifestazione, Pietro Murchio, di fronte ad un pubblico numeroso e interessato. *Smetto quando voglio* di Sydney Sibilis si è aggiudicato l'undicesima edizione del Premio Cinema Giovane & Festival delle opere prime. Il Cinecircolo, come per le precedenti edizioni del Festival, ha conferito agli spettatori l'importante ruolo di giudici del Premio, votando su apposita scheda. Il pubblico ha preferito l'opera prima del regista Sibilis a quella di Alessandro Rossetto, che ha diretto "Piccola patria" e "Pulce non c'è" di Giuseppe Bonito meritevoli della *nomination*.

L'Assessore alla Cultura del Municipio Secondo, Agnese Micozzi, ha consegnato il premio per opera nominata ad Alessandro Rossetto, regista di "Piccola patria", e Pierluigi Regoli, in rappresentanza dell'Assessore alla Cultura della Regione Lazio, Lidia Ravera, ha consegnato il premio per opera nominata a Giuseppe Bonito, regista di "Pulce non c'è". È stato conferito, inoltre, un trofeo a Iacopo Olmo Antinori, come miglior interprete giovanissimo ne "I Nostri Ragazzi" di Ivano De Matteo. Il trofeo per il Vincitore del Premio Cinema Giovane 2015 è stato invece consegnato, con una successiva, separata cerimonia di premiazione, da Pietro Murchio e Catello Masullo, al regista del film vincitore *Smetto quando voglio*, Sydney Sibilis, impossibilitato a partecipare alla serata di premiazione. Un migliaio di studenti delle scuole medie superiori del Comune di Roma e Provincia inseriti nel *Progetto Educazione Cinema d'Autore*, oltre al voto previsto nelle *matinée* a loro dedicate, hanno avuto, ancora una volta, la preziosa opportunità di prendere parte al "Concorso di scrittura della migliore recensione". Il vincitore è stato uno studente del Liceo Croce di Roma, *Idahor Oghosasere*, cui è stata consegnata una targa ad hoc durante la serata di Premiazione dalla professoressa Luciana Burlin, Vice Presidente del Cinecircolo Romano e Responsabile del Progetto di Educazione al Cinema d'Autore, in convenzione con gli Istituti Scolastici di Roma e Lazio. Il crescente successo della manifestazione è testimoniato anche dalla partecipazione alla serata di premiazione di ospiti speciali del mondo del cinema. Quali Franco Rina, Direttore del Festival Itinerante Cinema da Mare, il quale, nell'occasione, ha annunciato il gemellaggio della sua manifestazione con il Premio Cinema Giovane, Alberto Di Giglio, Direttore di Ruah Action e Docente di Cinema Religioso, il Prof. Vitiello de La Sapienza, Cinzia Loffredo, Caterina Boccardi, Enzo Garramone. E tanti altri, tra i quali piace ricordare, in particolare, la deliziosa attrice Anna Ferruzza, protagonista di uno dei film del Festival, l'ultimo capolavoro di Francesco Munzi, "Anime nere", Iacopo Olmo Antinori, protagonista di "I nostri ragazzi", di Ivano De Matteo, e Vladimir Doda, protagonista maschile del film nominato "Piccola Patria", di Alessandro Rossetto.



La storia vera tratta di Margherita Camurati detta Pulce, una bambina autistica e cerebrolesa che, come dice la sorella "non c'è per le maestre perché non sa fare i compiti, non c'è per lo psicologo perché pensa non sappia fare gesti semplici come salire le scale, non c'è per i compagni che per i suoi modi bruschi e la chiamano "mostro", Pulce sorride quasi sempre, ma non sa dire se è felice. Non c'è nelle situazioni convenzionali che pensiamo siano la normalità di una vita quotidiana. E invece c'è, è reale ed è la gioia (e il dolore) della sua famiglia che intorno ai suoi bisogni fa ruotare tutta l'esistenza: il padre, un dottore che durante il film è uno dei personaggi che viene spinto più al limite e in un momento del film pensa anche di metter fine alla propria vita, ma con dei piccoli gesti fa vedere di tenere alla figlia, raccontandole storie inventate. La madre un'ex insegnante che ha lasciato il lavoro per prendersi cura della figlia. E poi c'è Giovanna, la sorella tredicenne di Pulce che vorrebbe vivere la sua condizione di adolescente: le prime emozioni amorose, il corpo che cambia, ma deve fare i conti con la solitudine che

ogni ragazzo/a sente in una famiglia dove c'è un fratello/sorella malato/a. E come se non bastasse c'è l'enorme equivoco che stravolge le loro esistenze. Il film infatti inizia raccontando la famiglia ma poi ci porta nel dramma: il padre delle bimbe viene accusato di molestie sessuali perpetrate sulle figlie e Pulce viene allontanata dalla famiglia. In questo tratto del film l'individuo diventa sempre più indifeso e la società più feroce, soprattutto nei confronti dei più deboli, dove il diverso deve essere scansato. In conclusione vorrei dire che questo film mi è piaciuto anche per questi risvolti nella trama della storia. Il messaggio trasmessomi da questo film è che la famiglia deve rimanere unita sempre contro le difficoltà per poter sopravvivere e permettere ai figli un futuro dignitoso.

Idahor Oghosasere

Liceo Benedetto Croce - classe 2 AL

I PROTAGONISTI DELL'UNDICESIMA EDIZIONE



Alessandro Rossetto e Giuseppe Bonito



Un momento del Forum



Idahor Oghosasere e Luciana Burlin



I premiati dell'XI edizione



**da dx—Leonardo Tiberi
e Catello Masullo**



**da dx—Pietro Murchio, Valter Veltroni
e Catello Masullo**

La mostra concorso di arti figurative



Un caro amico di Stefania Limàtola

Pittura – sezione professionale

- I - *Un caro amico* di Stefania Limàtola
- II - *Divano verde* di mariella Caravoglia
- III - *Emozioni* di Luigia Raggi



Senza titolo 2 di Bruna Coppi

Pittura – sezione amatoriale

- I – *Senza titolo 2* di Bruna Coppi
- II – *Natura viva con zucca* di Margherita Tirabassi Mandolini
- III - *Sorriso per due* di Rita Martinati

Scultura

- I– *L'attimo fuggente* di Gennaro Curzio
- II– *La sofferenza* di Mario Grasso

SEZIONE A TEMA

Trasmutanza surreale di Silvia Pingiori



Trasmutanza surreale di Silvia Pingiori

PATROCINI e COLLABORAZIONI



affiliato a